

che egli li avesse enunciati con la sua interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Marinuzzi mantiene o ritira la sua interpellanza?

MARINUZZI. La ritiro.

PRESIDENTE. Vengono ora le seguenti interpellanze:

Fera, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, « circa le modalità di esecuzione ed i limiti di tempo del programma integrale costruttivo delle linee ferroviarie calabresi. E però domanda se all'adempimento del voto unanime per l'urgente costruzione della linea Cosenza-Paola con organico sistema tecnico e finanziario di appalti, intendansi coordinare opportuni provvedimenti per i tratti Spezzano-Castrovillari-Lagonegro e Cosenza-Pietrafitta-Rogliano, mettendo in rilievo per forza di legge e per sentimento di giustizia, che il tronco Pietrafitta-Rogliano, come parte della linea Nocera-Cosenza, della legge 1879, manomessa progressivamente con espedienti falsificatori di governo e per impegni indeclinabili dello Stato, che ha già incassato dagli enti locali la corrispettiva quota di concorso, non può ulteriormente negliersi o abbandonarsi; e deve, infine, integrarsi con il proseguimento alla linea Cantanzaro-Santa Eufemia ».

Brunialti, al ministro della guerra, « sulla diversa azione difensiva esercitata dall'Italia e dall'Austria sulla frontiera orientale, e specialmente come si concilino l'energia spiegata dall'Austria nel costruire ferrovie dispendiosissime, strade parallele alla frontiera, sentieri alpini, e nell'agevolare ogni sorta di comunicazioni, con l'assoluta trascuranza di tutte le nostre vie di accesso e d'ogni loro sviluppo, impedendo, anzi o contrastando, ogni pubblica e privata iniziativa in fatto di comunicazioni sulla frontiera, dando la caccia alle macchine fotografiche e, processando le cartoline postali ».

Larizza, al ministro dell'interno, « sulla necessità di dare assetto ai servizi dell'amministrazione provinciale, disponendo che vengano assegnate a ciascuna categoria di impiegati le mansioni rispettivamente conferite dal regolamento, tanto più che con la legge 8 luglio 1906 furono aumentati gli organici ».

Merci, al ministro dei lavori pubblici « per conoscere con quali criteri abbia stabilito le tariffe differenziali con il porto di Livorno escludendo Firenze dal beneficio delle tariffe medesime ».

Mirabelli, al ministro dell'interno, « per sapere se sia lecita — come nel collegio di Matera — la intrusione de' sindaci nelle elezioni politiche, o se non sia, invece, una delle cause precipue di grave ostacolo all'imperio della giustizia e della moralità nella soluzione del problema meridionale ».

Larizza, Cao-Pinna, al ministro delle finanze, « per conoscere se intenda escludere da ogni ingerenza nell'amministrazione del corpo delle guardie di finanza la Direzione generale delle gabelle, togliendo così ogni eventuale causa di attrito fra questa e il comando generale ».

Queste interpellanze per l'assenza degli interpellanti si intendono ritirate.

Viene ora una interpellanza dell'onorevole Cao-Pinna al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze. Questa interpellanza, per accordi presi con gli onorevoli ministri, resta nell'ordine del giorno.

Vengono ora le seguenti interpellanze:

Baccelli Alfredo, al ministro dell'agricoltura, industria e commercio, « per conoscere quando intenda presentare al Parlamento un disegno di legge che regoli la vessata questione delle servitù civiche nel Lazio: disegno di legge urgentemente necessario per la vita delle popolazioni rurali, per la sicurezza delle proprietà, pel progresso dell'agricoltura ».

Rocco Marco, al ministro dell'istruzione pubblica « 1° Sulle condizioni attuali della clinica ostetrica-ginecologica di Napoli, che reclamano pronti provvedimenti per tenerla all'altezza dei progressi della scienza e dei bisogni di quell'illustre Ateneo; 2° sulle ragioni per le quali non è stato ancora bandito il concorso per l'insegnamento ufficiale d'ostetricia nell'Università di Napoli ».

Per l'assenza degli interpellanti queste interpellanze s'intendono ritirate.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Cao-Pinna, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda provvedere al miglioramento del servizio ferroviario in Sardegna; quali propositi abbia intorno allo esercizio delle Reti sarde e specialmente per quella delle Reali la cui convenzione si approssima a scadere; e finalmente in qual modo intenda eliminare le cause della presente agitazione dei ferrovieri sardi ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna.

CAO-PINNA. Siccome mi sono iscritto per parlare al bilancio dei lavori pubblici, ritiro la interpellanza.